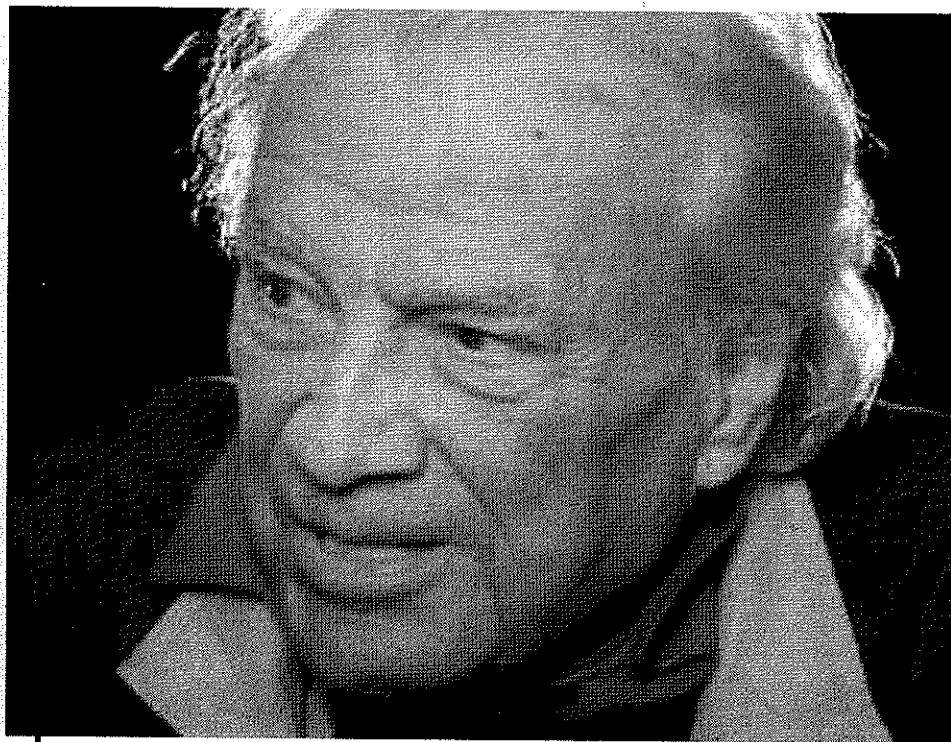


◆ *Désirée Ragazzi*

ROMA. Di sé ama dire: «Sono uno scrittore che recita. Ogni sera in scena racconto un po' di me stesso». E chissà che cosa ci racconterà del suo intenso mondo e del suo amore per Nietzsche portando in scena *Filosofi alle primarie. Partite a scacchi da Platone a Ratzinger*. L'estro creativo di Giorgio Albertazzi, il più grande attore vivente nel panorama teatrale italiano, si unisce alla competenza e alla passione del professor Carlo Monaco in uno spettacolo in cui, per la prima volta in Italia, il teatro si trasforma in un "torneo del pensiero" dove il pubblico vota e decreta di volta in volta il filosofo vincitore, dai quarti di finale alla finalissima. Albertazzi sarà attore e regista e unico mattatore della sfida. Lo spettacolo, nuovo nel suo genere, sarà in scena dal 18 al 20 gennaio al Teatro Duse di Bologna ed è prodotto da Procope Studio.

Nel corso di tre serate il maestro darà corpo e voce a otto filosofi tra i più grandi di tutti i tempi, toccando i temi su cui ogni essere umano si interroga da sempre. La competizione prevede sette incontri divisi nelle tre serate. Si comincia con i quarti di finale: Platone contro Protagora e Cartesio contro Hume nella prima serata. Freud contro Wittgenstein, Ratzinger contro Nietzsche nella seconda serata. Nella terza serata si assisterà allo scontro tra i vincitori dei primi quattro incontri e alla finalissima. Albertazzi si sdoppia assumendo le identità e le argomentazioni contrapposte di due degli otto filosofi e li fa interloquire e gareggiare tra di loro in una immaginaria partita a scacchi. Il confronto avviene sulle mosse dei pezzi degli scacchi, che rappresentano i paradigmi generali delle due contrapposte concezioni filosofiche, degli alfieri (i valori ideali di riferimento), dei cavalli (le procedure metodologiche), delle torri (la capacità previsionale-prophetica del futuro), della regina (il sommo bene o prima delle virtù) e del re (la natura del potere e della politica). Ma se qualcuno chiede ad Albertazzi chi preferisce tra questi grandi filosofi, lui non ha dubbi: è Nietzsche perché è quello che più «mi ha alimentato nella formazione e non tanto per il "superomismo", quanto per il suo discorso sulla tragedia. E anche per la sua idea di sfida». I temi principali sui quali Platone e Protagora giocheranno la loro partita sono: la democrazia è preferibile all'aristocrazia? Mentre Cartesio e Hume si confronteranno su un altro argomento: che differenza c'è tra ragione e ragionevolezza?

Freud e Wittgenstein gareggiano sui temi: «È meglio la psicanalisi o l'analisi logica?». Infine, la sfida tra Ratzinger e Nietzsche. E su quest'ultima, come ha detto ieri al *Corriere del Sera* non nasconde che «Nietzsche è il mio preferito. Il Papa più che un filosofo è una persona che ha il senso dell'assoluto: essendo Papa non potrebbe essere altrimenti. Io mi sono avvicinato anche ad altre religioni, il buddismo, l'in-



Giorgio Albertazzi (foto di Pino Le Pera)

# ALBERTAZZI DÀ SCACCO PURE A FREUD

Dal 18 al 20 gennaio  
al Teatro Duse  
di Bologna in scena  
"Filosofi alle primarie",  
uno speciale  
torneo del pensiero

duismo. Tutte affascinanti, ma con la sola ragione non arrivi a comprenderle, ci arrivi solo con il sentimento. O possiedi la fede o non la possiedi. Ma la fede nasce dalla paura dell'ignoto. Io, invece, non ho paura di vivere, né di morire: rido, danzo sull'orlo dell'abisso». Ma nella partita immaginaria tra Ratzinger e Nietzsche chiaramente non può essere dimenticato l'interrogativo sulla morte di Dio. «Non dimenticherò mai

– conclude Albertazzi – una frase che campeggiava sul muro dell'università di Harvard. Qualcuno aveva scritto: "Dio è morto". E un altro aveva aggiunto: "Nietzsche è morto. Firmato Dio"».

In questo nuovo format teatrale, che conserva tutta la grandezza dell'arte della scena, l'interazione tra autore, attore e pubblico è reale e totale e condiziona la sceneggiatura nella sua progressione. I presenti in sala, come in un'attualissima competizione politica per l'elezione del leader, scelgono di volta in volta chi passa il turno "costringendo" Monaco e Albertazzi a una riscrittura del testo fino alla fase finale del match. Alla fine di ogni partita sarà il pubblico presente a scegliere il vincitore della sfida attraverso gli applausi che verranno raccolti da vari microfoni posizionati in teatro. Un software rielaborerà quindi l'intensità delle battute di mani e proietterà il risultato direttamente in scena.